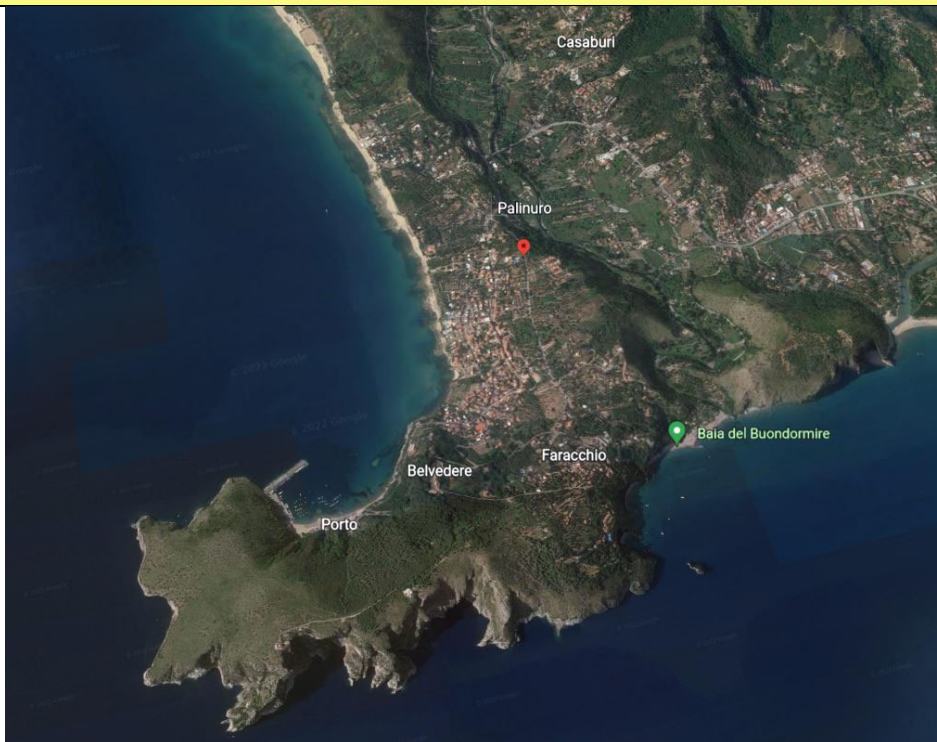


COMUNE DI CENTOLA

(prov. Salerno)



Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento e riqualificazione energetica dell'unità sita in via Belvedere snc

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

SCREENING DI INCIDENZA SITO SPECIFICO (LIVELLO I DELLA VINcA)
IT8050008 CAPO PALINURO

ELABORATO:

Format Allegato 1 Screening livello I VINcA
Linee Guida Regione Campania
(D.G.R.C. n.280 del 30/06/2021)

COMMITTENTE

Piccolo Michele delegato da De Simone Rosalba

TECNICO

Ing. Antonio Giuseppe Volpe



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento e riqualificazione energetica dell'unità sita in via Belvedere snc
<p> <input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) </p> <p>Il progetto/intervento, considerando anche il DM 52/2015, ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, IIbis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) </p> <p>*considerare anche le Linee Guida https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846 e altre eventuali Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA https://creiamopa.minambiente.it/index.php</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) </p>

ALLEGATO 1

Proponente:		Piccolo Michele (delegato da De Simone Rosalba), nato a Ottaviano (NA) il 05/06/1972, residente a Somma Vesuviana (NA) in via Bosco n.4					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: Campania Comune: Centola Prov.: Salerno Località/Frazione: Palinuro Indirizzo: via Belvedere snc				<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>		Catasto fabbricati Foglio n.48 part.26-1-698					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.	40° 01' 44" N				
S.R.:		LONG.	15° 16' 59" E				
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:							
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
pSIC	cod.	IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
ZSC	cod.	IT 8050008	<i>Capo Palinuro</i>				
		IT _ _ _ _ _					
		IT _ _ _ _ _					
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>				

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, gli atti consultati:

Deliberazione della Giunta Regionale Campania n.795 del 19/12/2017 avente per oggetto "Approvazione delle Misure di Conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete Natura 2000" della Regione Campania, contenente nel dettaglio le Misure di Conservazione anche per il sito "IT8050008 Capo Palinuro".

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☒ Si ☐ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

.....

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (*diverso dal Sentito e se disponibile e già rilasciato*):
Nulla osta ex art.13 L. 394/91 e ss.mm.ii. rilasciato dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con nota prot.12225 del 30/07/2021

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:.....(_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:.....(_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:.....(_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

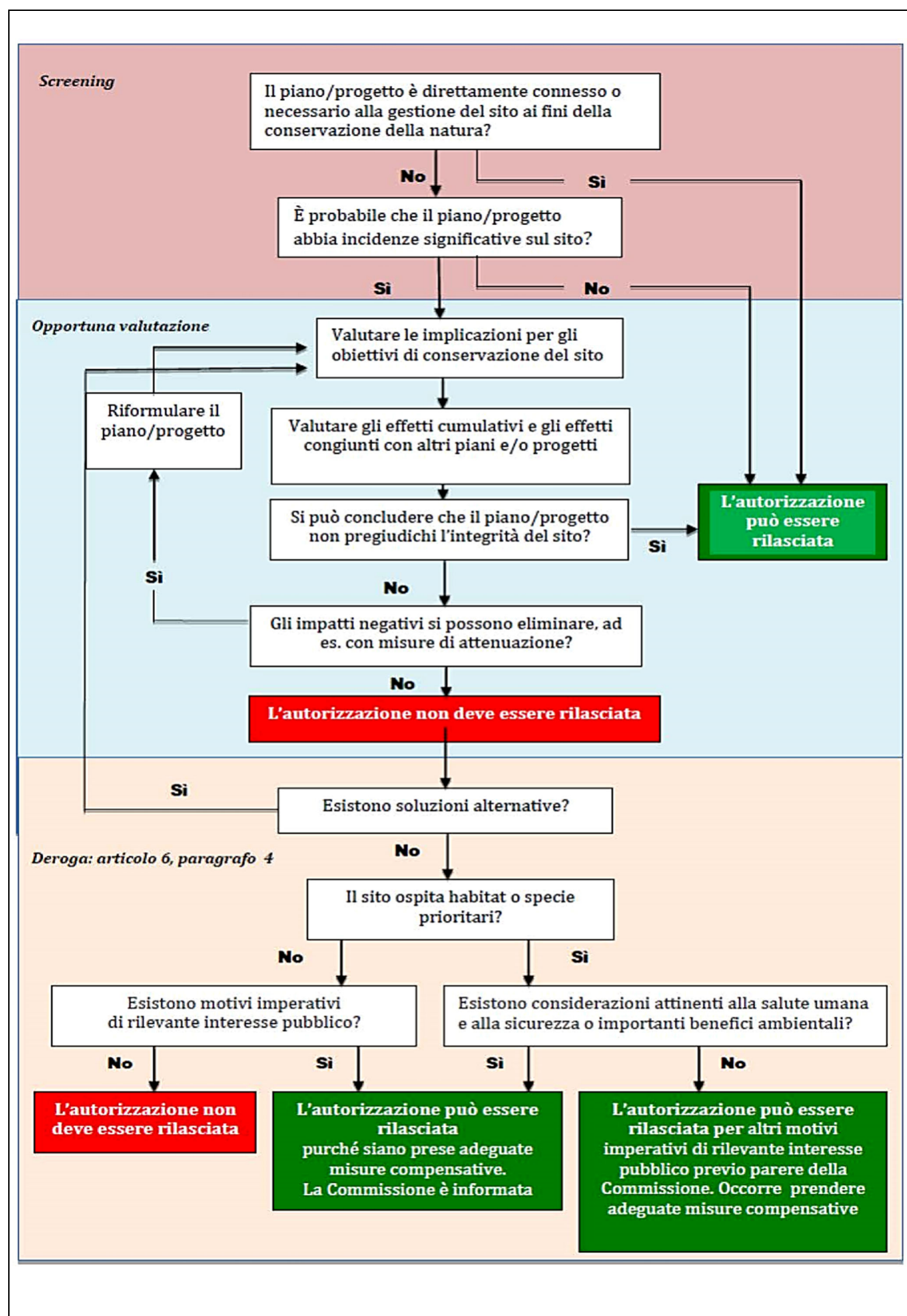
SEZIONE 3 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

La procedura di screening viene condotta in conformità alle "Linee Guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con deliberazione della Giunta Regionale Campania n.280 del 30/06/2021 in recepimento delle Linee Guida Nazionali di cui alla Direttiva 92/43/CEE Habitat art.6 paragrafi 3-4.

La procedura di Valutazione di Incidenza si articola in quattro livelli:

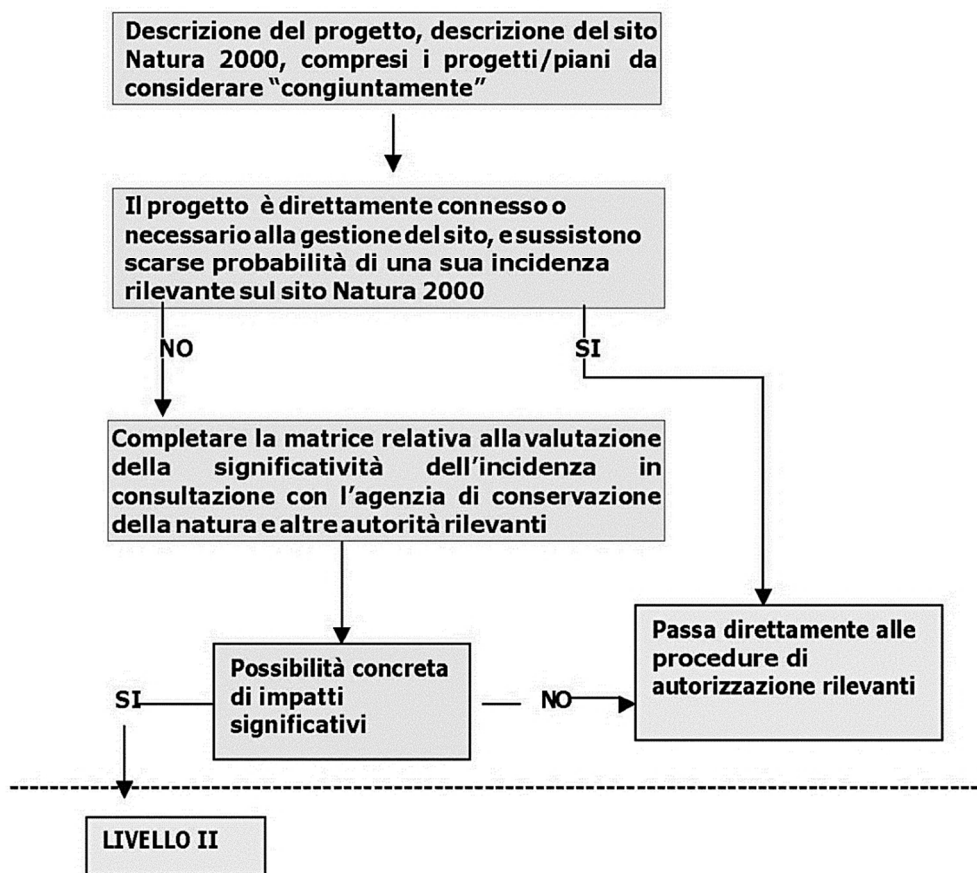
1. Livello preliminare detto screening - consiste in un'analisi finalizzata ad identificare i possibili effetti del piano/progetto sul Sito Natura 2000, a valutare la significatività di tali effetti e quindi a stabilire la necessità di redigere la relazione di valutazione di incidenza appropriata.
2. Valutazione appropriata – considera l'incidenza del progetto o piano sull'integrità del Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del Sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
3. Analisi delle soluzioni alternative – fornisce una valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000;
4. Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Lo schema da seguire è riportato di seguito.



Il livello di Screening implementato con la presente procedura viene articolato secondo il seguente schema:

LivelloI: Screening



**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL
P/P/P/I/A**

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Dalla relazione tecnica allegata al progetto si riporta la descrizione dell'intervento previsto.

L'intervento riguarda lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento e riqualificazione energetica di un fabbricato sito in Palinuro alla località denominata "Belvedere" ed in mappa individuato, ivi compreso la relativa area pertinenziale, al F. 48 P/Ila 26 e P/Ile 1 e 698 (già 337).

Il fabbricato è stato realizzato antecedentemente agli anni '50.

in parte risultava adibito a deposito di materiali ed attrezzi agricoli ed in parte quale alloggio del colono in quanto detto fabbricato era a servizio di un più vasto appezzamento di terreno di proprietà dei Sig.ri Rinaldi quali originari proprietari del bene immobile.

L'area ove insiste il fabbricato oggetto d'intervento sotto il profilo Urbanistico-Territoriale ricade:

- in zona B1 del del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano;
- In zona C.I. del P.T.P. costiero;
- in zona E6 del vigente P.R.G. del Comune di Centola;
- in area sottoposta al vincolo idrogeologico di cui alla L. R. 11/'96;
- in area esterna alla delimitazione dei centri abitati approvata con delibera di G.M. N° 177 del 14-11-2001;
- in area non sottoposta a rischio idrogeologico del piano stralcio dell'Autorità di Bacino Sx Sele;
- in area a rischio sismico s=3.

Il fabbricato si articola su un unico livello fuori terra e presenta una superficie coperta di mq 115,00 circa.

le strutture portanti (fondazioni e muri in elevazione) sono in muratura in pietra arenaria mentre la copertura, che funge anche da solaio, è a due falde sfalsate in legno e tegole.

L'altezza al colmo max fuori terra è pari a mt 5,40 circa.

Il fabbricato negli anni scorsi è stato già oggetto di un intervento di carattere manutentivo che ha riguardato sostanzialmente il solo rifacimento del tetto di copertura mentre allo stato attuale risulta sprovvisto delle finiture interne e di impiantistica desueta con la sola presenza di un vecchio camino.

Allo stato attuale, pertanto, l'immobile nella sua interezza si presenta in stato di obsolescenza ed abbisognevole di urgenti ed indispensabili interventi manutentivi sia alle parti strutturali che alle finiture interne ed esterne al fine di renderlo agibile.

L'area esterna, di stretta pertinenza del fabbricato, si presenta anch'essa in stato di abbandono e poco curata dove su parte di essa è stato accumulato del terreno di riporto proveniente dalle operazioni dei movimenti di terra dovuti alla realizzazione della limitrofa Strada Regionale ex 447 P avvenuta verso gli inizi degli anni '70.

Su detta area pertinenziale non insistono alberature né macchia mediterranea, ma è ricoperta soltanto da erbacce.

L'accesso al fabbricato ed al lotto di terreno interessato avviene attraverso una stradina sterrata ubicata sul lato Nord del fabbricato fondo che si diparte dall'antistante Strada Provinciale (già strada Regionale 447).

Gli interventi previsti, come innanzi detto, riguarderanno sia parte delle strutture che delle finiture del fabbricato nonché la sistemazione dell'area strettamente pertinenziale dell'edificio.

Più in dettaglio:

Opere di carattere strutturale:

- scavo a sezione ristretta di sottofondazione e realizzazione di un cordolo perimetrale di sottofondazione con struttura in cls armato;
- risanamento delle murature in pietra con puntuali interventi di cucì e scuci sulle parti di maggior degrado strutturale;
- rifacimento dell'isolamento termico del tetto e delle conseguenti opere di lattoneria;
- realizzazione di un massetto isolante al livello di calpestio al Piano terra mediante la posa in opera di "iglou" dello spessore di cm 15/25 con sovrastante maglia a rete elettrosaldata in acciaio ϕ 8 nelle due direzioni il tutto sia al fine di irrigidire il piano fondale che di fronteggiare il fenomeno dell'umidità di risalita;
- realizzazione delle "piattabande" in cls in corrispondenza delle varie aperture sulla muratura esistente;

A tal proposito si fa comunque presente che sulla facciata nord, il manufatto è dotato di due bucaure (come si evince dal rilievo fotografico a corredo), di cui quella più ad ovest risulta essere stata murata temporaneamente per motivi di sicurezza in quanto in passato come ci è stato riferito persone, senza fissa dimora, si rifugiavano abusivamente all'interno.

Opere di efficientamento energetico:

- realizzazione di un "cappotto termico" che verrà eseguito nella parte interna delle pareti perimetrali del fabbricato;
- rifacimento dell'impianto di riscaldamento conservando anche l'attuale fonte di calore (camino) e posa in opera di pompe di calore ad inverter;
- rifacimento degli attuali infissi esterni e realizzazione di nuovi infissi in legno a taglio termico di adeguata trasmittanza;
- realizzazione di schermature solari sui vari ambienti.

Opere di finitura:

- realizzazione di nuovi tramezzi interni con forati da cm 8/13;
- realizzazione di intonaci interni su alcune pareti;
- posa in opera di una nuova pavimentazione e dei rivestimenti;
- posa in opera degli igienici e delle porte interne;
- realizzazione degli impianti idrici ed elettrici;
- tinteggiatura degli interni.

Opere di sistemazione esterna:

- realizzazione della recinzione lungo il perimetro dell'area pertinenziale, tale intervento risulta necessario per evitare intrusioni nella proprietà facendo presente che detta recinzione verrà eseguita con muretti in pietra sul lato strada e con pali di castagno e rete nei restanti lati;

Inoltre sarà pavimentata, sempre in pietra, la modesta porzione perimetrale al manufatto onde evitare infiltrazioni di acqua piovana nei pressi delle murature esterne soggette all'umidità di risalita.

Si ribadisce, pertanto, che con i suddetti interventi non verrà assolutamente modificato il preesistente andamento del terreno ma verrà soltanto rimosso il terreno di riporto depositato in adiacenza al fabbricato all'epoca della realizzazione della Strada Regionale.

Infine molta attenzione, sarà data alla canalizzazione delle acque meteoriche, le quali saranno immesse nella vicina cunetta per poi proseguire nel vicino canale esistente.

Dal confronto dello stato dei luoghi ante e post-operam si può notare che l'intervento non comporta alcuna modifica essenziale dello stato dei luoghi, è rispettoso dell'ambiente circostante e non interferisce con lo stesso.

L'intervento rientra tra le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento e riqualificazione energetica per la ristrutturazione dell'unità edilizia, in quanto la vetustà dell'immobile ha generato una situazione che necessita di riqualificazione strutturale ed ambientale.

Il recupero dell'immobile, rientra nelle opere di cui all'Art.11 (Zona C.I.) del vigente del P.T.P., in quanto attiene un intervento volto alla manutenzione e valorizzazione mediante restauro e risanamento conservativo dell'architettura tradizionale esistente. Infatti si è in presenza di un organismo edilizio esistente, ed il suo recupero esige semplicemente un manufatto che "rivesta un impianto tipologico individuabile ed architettonicamente individuabile ed architettonicamente qualificato".

Inoltre il P.T.P Cilento Costiero, introduce una disciplina speciale, a tutela dei beni paesistici, per accesso alle categorie di recupero, e quindi ne consegue che sono idonei e sufficienti due tratti distintivi minimi:

- un impianto tipologico individuabile;
- una qualificazione architettonica.

Pertanto, coerentemente con le prescrizioni vincolanti del P.T.P. non occorre un organismo edilizio compiuto in ogni sua parte, ma è sufficiente un impianto tipologicamente individuabile ed architettonicamente qualificato, che consenta di ricostruire la esatta configurazione plano- volumetrica, da recupero (numero dei piani, altezza intermedia, altezza al colmo, sagoma di impronta, forma e disegno architettonico, etc.), indipendentemente dallo stato di conservazione del bene.

In definitiva con la realizzazione dell'intervento di progetto non si avrà nessun incremento dell'attuale superficie coperta né dei volumi esistenti, bensì il recupero di un patrimonio edilizio esistente con la sola modifica della destinazione d'uso del fabbricato avvalendosi dell'art.6 bis della L.R. 1/2011.

A lavori ultimati, pertanto, l'immobile:

- conserverà gli elementi strutturali, che ne connotano le originarie dimensioni (plano- volumetriche);
- verrà conservata l'attuale altezza al colmo e quella intermedia;
- resterà inalterato il numero dei piani (uno).

In seguito alla procedura di acquisizione dei pareri, ed in particolare di quello della Soprintendenza di Salerno (prot. Class 34.43.04/97.261 del 18/01/2022), il progetto è stato adeguato alle prescrizioni concordate, ed in particolare i previsti movimenti di terra (rimozione terreno di riporto) sui prospetti ovest e sud non saranno più effettuati e la pavimentazione antistante il fabbricato verrà realizzata utilizzando lastroni in pietra naturale.

DESCRIZIONE DEL SITO IT8050008 CAPO PALINURO

Il sito della rete Natura 2000 IT8050008 Capo Palinuro, all'interno del quale è localizzato l'intervento di progetto, è stato riconosciuto come 2019 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con decreto 21 maggio 2019 del Ministero dell'Ambiente.

Con deliberazione della Giunta Regionale Campania n.684 del 30/12/2019 è stato individuato come soggetto affidatario della gestione della "ZSC IT8050008 Capo Palinuro" l'Ente gestore dell'area nazionale protetta dove ricade e quindi l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Si riporta di seguito la mappa del sito con la localizzazione dell'area interessata dall'intervento di progetto.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Campania

Codice sito: IT8050008

Superficie (ha): 156

Denominazione: Capo Palinuro



Data di stampa: 29/11/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000



Legenda

sito IT8050008

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Sito IT8050008 e localizzazione dell'area interessata dal progetto

Le misure di conservazione del sito, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale Campania n.795 del 19/12/2017, definiscono gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie presenti, le pressioni e minacce, le misure di conservazione, le azioni e indirizzi di gestione.

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT8050008 “Capo Palinuro”

1. Introduzione

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al SIC IT8050008 “Capo Palinuro”, ai fini della designazione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2. Perimetrazione e formulario

La cartografia indicante il perimetro del SIC ed il formulario descrittivo comprensivo dell'elenco degli habitat e delle specie di importanza comunitaria sono disponibili sul sito WEB all'indirizzo:
<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>

3. Obiettivi di conservazione

È obiettivo primario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate A o B.

È obiettivo secondario di conservazione il mantenere o il migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” sono classificate C.

Gli obiettivi di conservazione non considerano gli habitat e le specie che nel formulario del sito, nelle tabelle 3.1 e 3.2, alla voce “valutazione globale” non sono classificati, perché presenti nel sito in modo non significativo.

Obiettivi specifici di conservazione sono:

- definire il reale stato di conservazione di habitat e specie indicate in tabella;
- rendere compatibile con le esigenze di conservazione la fruibilità del sito e le attività agro-silvo-pastorali;
- sviluppare attività economiche sostenibili che garantiscano nel tempo lo stato di conservazione delle specie e degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	A
3170	* Stagni temporanei mediterranei	A
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	A

Gruppo	Specie	Valutazione globale
I	<i>Melanargia arge</i>	A
M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	B

Gruppo	Specie	Valutazione globale
M	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	B
P	<i>Bassia saxicola</i>	A
P	<i>Dianthus rupicola</i>	B
P	<i>Primula palinuri</i>	B
R	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	B

4. Pressioni e minacce

Le pressioni e le minacce sul SIC sono individuate in:

A - Agricoltura

A04 - Pascolo

Primula palinuri

B - Silvicultura

B01 - Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)

5330

B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni

Elaphe quatuorlineata

D - Trasporti e corridoi di servizio

D01 - Strade, sentieri e ferrovie

3170, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*, *Elaphe quatuorlineata*

D05 - Miglior accesso ai siti

8310

E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale

E01 - Aree urbane, insediamenti umani

3170, 5210, 5330, *Melanargia arge*

E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*

F - Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura

F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)

8330

F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale

Bassia saxicola, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G - Disturbo antropico

G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative

1240, 3170, 8310, 8330, *Melanargia arge*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero

3170

G05 - Altri disturbi e intrusioni umane

1240, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico

I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)

1240, 5210, 5320, *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*

J - Modifica degli ecosistemi naturali

J01 - Fuoco e soppressione del fuoco

5210, 5320, 5330, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*, *Elaphe quatuorlineata*

J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

3170, 8310

J03 - Altre modifiche agli ecosistemi

Elaphe quatuorlineata

K - Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)

K01 - Processi naturali abiotici (lenti)

3170, 5210

K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)

5320, 5330

K05 - Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)

Bassia saxicola

L - Eventi geologici e catastrofi naturali

L05 - Collasso di terreno, smottamenti

Bassia saxicola, Dianthus rupicola, Primula palinuri

M - Cambiamenti climatici

M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche

8330

Altro

mancanza di dati quali-quantitativi su habitat di all. A e specie di all. B del DPR 357/97 e succ.mm.ii.

5. Misure di conservazione

Le seguenti misure si aggiungono alle disposizioni nazionali e regionali in materia di conservazione e tutela della biodiversità; qualora diversamente disposto, tra quanto riportato in queste misure e quanto previsto in altri provvedimenti normativi, si intende applicare le misure più restrittive.

Le seguenti misure si applicano in tutto il territorio del SIC; nel caso in cui la misura è accompagnata dal codice di uno o più habitat tra parentesi, essa si applica solo alla porzione di territorio occupata dall'habitat.

5.1 Misure regolamentari ed amministrative

Nel territorio del SIC ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni sono in vigore le "Norme di Attuazione del Piano del Parco" di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania N. 617 del 13 aprile 2007 e le disposizioni dell'art. 11 della L. n. 394/91 e succ.mm.ii..

Inoltre, in tutto il territorio del SIC si applicano i seguenti obblighi e divieti:

- è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (3170)
- è fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (3170)
- è fatto divieto di alterare, distruggere, calpestare, prelevare e danneggiare anche parzialmente le piante per una fascia di rispetto di 200 metri dall'ingresso dalle grotte (8310)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica delle scogliere con operazioni di riempimento e copertura con materiali permanenti (1240)
- è fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (3170)
- è fatto divieto di arrampicata libera al di fuori delle vie attrezzate e su vie attrezzate non previste dal piano di gestione e/o autorizzate dal soggetto gestore e sottoposte a Valutazione di Incidenza
- è fatto divieto di asportazione, danneggiamento e distruzione anche parziale di concrezioni, animali e piante vive o morte reperti fossili, antropologici, archeologici, paleontologici, ad eccezione delle attività svolte a fini di ricerca scientifica, autorizzate dal soggetto gestore (8310)
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate da questo habitat (3170, 5210)
- è fatto divieto di ingresso nelle grotte. Il soggetto gestore può autorizzare l'accesso per scopo esplorativo, di ricerca e di formazione (8310)
- è fatto divieto di interrimento, di variazione del livello idrico, di facilitazione del drenaggio (3170)
- è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, di specie vegetali alloctone così come riportate in Celesti-Grappo L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (eds.), 2010. Flora alloctona delle regioni d'Italia. Casa Editrice Università La Sapienza, Roma. 208 pp. (1240)
- è fatto divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali (8310)
- è fatto divieto di realizzazione di interventi atti allo sfruttamento turistico o per altro scopo delle grotte (passerelle, impianti di illuminazione, etc) (8310)
- è fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell'habitat (3170)
- è fatto divieto di traslocare e/o utilizzare a scopo ornamentale, individui o unità di dispersione (propaguli, semi, talee, spore ed altro) in assenza di un progetto di traslocazione attuato in accordo a quanto indicato in Rossi G., Amosso C., Orsenigo S., Abeli T., 2013. Linee guida per la traslocazione di specie vegetali spontanee. Quad. Cons. Natura, 38, MATTM. Ist. Sup. Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), Roma. (reperibile al seguente indirizzo: <http://www.minambiente.it/biblioteca/quaderni-di-conservazione-della-natura-n-38-linee-guida-la-traslocazione-di-specie>) approvato dall' Ente Gestore (*Bassia saxicola, Primula palinuri, Primula palinuri*).

5.2 Misure contrattuali

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- accordi con soggetti impegnati nelle attività turistiche e ricreative (arrampicata, free climbing) per l'utilizzo delle pareti rocciose

5.3 Azioni e indirizzi di gestione

Il soggetto gestore avvierà le seguenti azioni:

- indagini di campo ai fini della verifica distributiva e del valore in termini di rappresentatività per gli habitat che non sono ancora segnalati nel formulario, ma la cui presenza è certa sulla base delle conoscenze dell'esperto (8210, 6220)
- realizzazione della carta degli habitat di allegato A del DPR n. 357/97;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat;
- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del DPR n. 357/97 e di uccelli degli habitat rupestri
- incentivazione di forme di manutenzione e recupero degli edifici compatibili con le esigenze di conservazione dei chirotteri
- indagini per acquisizione conoscenze sull'autoecologia della specie *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola* e *Primula palinuri*
- ricerca di nuove popolazioni in aree di presenza potenziale di *Bassia saxicola*
- attività di educazione e sensibilizzazione (1240)
- il monitoraggio delle specie alloctone e la redazione di un eventuale piano di eradicazione (1240, 5210, 5320, stazioni di *Bassia saxicola*, *Dianthus rupicola*, *Primula palinuri*)
- la redazione di un regolamento per le attività speleologiche, l'esplorazione e la ricerca in grotta (8310, 8330)
- misure da concordare con gli Enti preposti in relazione ad eventuali norme antincendio che confliggono con le esigenze di conservazione degli habitat e/o specie (5210, 5320, 5330)
- misure prescrittive al Piano Spiagge redatto dai comuni (1240)
- regolamentazione delle azioni di pulizia, disgaggio, rimozione di massi isolati e suscettibili al crollo, taglio della vegetazione e successiva messa in sicurezza delle pareti

5.4 Deroghe

Le suddette misure possono essere derogate per imperanti motivi di incolumità pubblica a seguito di Valutazione di Incidenza.

Altresì, possono essere derogate per interventi tesi ad assicurare o migliorare lo stato di conservazione degli Habitat di allegato A del DPR n. 357/97 e delle Specie di allegato B del DPR n. 357/97, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione del sito o a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che ne possano mettere a rischio la conservazione.

Le attività di ricerca in deroga alle suddette misure sono consentite previa acquisizione dell'autorizzazione del Soggetto gestore.

6 Piano di gestione

Il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà ed eventualmente modificherà le presenti misure di conservazione.

Dal formulario della rete Natura 2000 si desumono gli habitat e le specie che caratterizzano il sito IT8050008 Capo Palinuro.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITO **IT8050008**
NOME SITO **Capo Palinuro**

INDICE

- [1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO](#)
- [2. UBICAZIONE DEL SITO](#)
- [3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE](#)
- [4. DESCRIZIONE DEL SITO](#)
- [5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO](#)
- [6. GESTIONE DEL SITO](#)
- [7. MAPPA DEL SITO](#)

Stampa il formulario

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

[Back to top](#)

1.1 Tipo	1.2 Codice del sito
C	IT8050008

1.3 Nome del sito

Capo Palinuro

1.4 Data della prima compilazione	1.5 Data di aggiornamento
1995-05	2019-12

1.6 Responsabile:

Nome/Organizzazione : Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
Indirizzo: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
Indirizzo e-mail: natura2000@regione.campania.it

1.7 Data della proposta di designazione e della designazione/classificazione:

Data di classificazione del sito come ZPS:	2000-08
Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZPS:	D.G.R. n. 631 del 08/02/2000
Data in cui il sito stato proposto per la designazione SIC:	1995-05
Data in cui il sito stato confermato SIC:	No data
Data in cui il sito stato designato quale ZSC:	2019-05
Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZSC:	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019
Spiegazione/i:	

ALLEGATO 1

2. UBICAZIONE DEL SITO

2.1 Ubicazione del centro del sito [gradi decimali]:

[Back to top](#)

Longitudine
15,2811

Latitudine
40,0272

2.2 Superficie [ha]:

156

2.3 Zona marina [%]

1

2.4 Lunghezza del sito [km]:

0

2.5 Codice e nome della regione amministrativa

Codice NUTS livello 2

Nome della regione

ITF3

Campania

2.6 Regione/i biogeografica/che

Mediterranea

(100%)

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e valutazione del sito rispetto ad essi

[Back to top](#)

Tipi di habitat dell'allegato I						Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Superficie [ha]	Grotte [numero]	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
12400			15,6		P	A	C	A	A
31700			1,56		P	A	C	B	A
52100			7,8		P	B	C	B	A
53200			1		P	D			
53300			46,8		P	B	C	C	A
83100			1,56		P	A	C	A	A
83300			1,56		P	A	C	A	A

PF: per gli habitat che possono avere una forma prioritaria oppure non prioritaria (6210, 7130, 9430), inserire una "X" nella colonna PF se la forma prioritaria.

NP: per un habitat che non esiste pi nel sito inserire "X" (facoltativo).

Superficie: possibile inserire valori decimali.

Grotte: per i tipi di habitat 8310 e 8330 (grotte) inserire il numero di grotte se non disponibile una stima della superficie.

Qualità dei dati: G = 'Buona' (per esempio: provenienti da indagini); M = 'Media' (per esempio: sulla base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = 'Scarsa' (per esempio: sulla base di una stima approssimativa).

3.2 Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Specie					Popolazione del sito						Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	A B C D			A B C	
						Min	Max		C R V P		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutaz globale	
B	A029	<u>Ardea purpurea</u>			c				V	DD	C	B	C		B
B	A224	<u>Caprimulgus europaeus</u>			c				P	DD	C	B	C		B
B	A080	<u>Circaetus gallicus</u>			c				V	DD	C	B	C		B
B	A081	<u>Circus aeruginosus</u>			c				R	DD	C	B	C		B
B	A082	<u>Circus cyaneus</u>			c				R	DD	C	B	C		B
B	A084	<u>Circus pygargus</u>			c				V	DD	C	B	C		B
B	A113	<u>Coturnix coturnix</u>			c				C	DD	C	B	C		B
B	A026	<u>Egretta garzetta</u>			c				C	DD	C	B	C		B
B	A098	<u>Falco columbarius</u>			c				R	DD	C	C	C		C
B	A103	<u>Falco peregrinus</u>			p	1	1	p		P	C	A	C		A
B	A338	<u>Lanius collurio</u>			c				C	DD	C	B	C		B
B	A184	<u>Larus argentatus</u>			p	11	50	p		P	C	B	C		B
B	A181	<u>Larus audouinii</u>			r	8	8	p		P	C	C	C		C

ALLEGATO 1

B	A181	<u>Larus audouinii</u>		w	1	6	i		P	C	C	C	C
B	A179	<u>Larus ridibundus</u>		w				C	DD	C	B	C	B
B	A073	<u>Milvus migrans</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A074	<u>Milvus milvus</u>		c				R	DD	C	C	C	C
B	A023	<u>Nycticorax nycticorax</u>		c				V	DD	C	B	C	B
B	A072	<u>Pernis apivorus</u>		c				C	DD	C	B	C	B
B	A302	<u>Sylvia undata</u>		p	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A285	<u>Turdus philomelos</u>		c				C	DD	C	B	C	B
I	1062	<u>Melanargia arge</u>		p				R	DD	C	A	C	A
M	1304	<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>		p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	<u>Rhinolophus hipposideros</u>		p				P	DD	C	B	C	B
P	1445	<u>Bassia saxicola</u>		p	70	110	i		G	A	A	A	A
P	1468	<u>Dianthus rupicola</u>		p				P	DD	C	A	B	B
P	1628	<u>Primula palinuri</u>		p				P	DD	A	B	B	B
R	1279	<u>Elaphe quatuorlineata</u>		p				R	DD	C	B	C	B

Gruppo: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

S: nell'eventualità che i dati sulle specie siano sensibili e se ne debba impedire la visione al pubblico inserire: "SI"

NP: nell'eventualità che una specie non sia presente nel sito, inserire: "X" (facoltativo)

Tipo: p = permanente, r = riproduttivo, c = concentrazione, w = svernamento (per piante e specie non-migratorie usare "p")

Unit: i = individui, p = coppie - o altre unit secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli Articoli 12 e 17 (cfr. [portale di riferimento](#)).

Categoria di abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente - da compilare se la qualità dei dati insufficiente (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione.

Qualità dei dati: G = 'Buona' (per esempio: provenienti da indagini); M = 'Media' (per esempio: in base ai dati parziali con alcune estrapolazioni); P = 'Scarsa' (Per esempio: stima approssimativa); DD = 'dati insufficienti' (categoria da utilizzare in caso non sia disponibile neppure una stima approssimativa della dimensione della popolazione; in questo caso, il campo relativo alla dimensione della popolazione rimane vuoto.ma il campo "categorie di abbondanza" va riempito)

3.3 Altre specie importanti di flora e fauna (facoltativo)

Specie					Popolazione sul sito				Motivazione					
Gruppo	CODICE	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Allegato specie		Altre categorie			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A		<u>Hyla italica</u>						R			X			
I		<u>Bovaria irene</u>						P						X
I		<u>Cerastgrion tenellum</u>						P			X			
I		<u>Lucanus tetraodon</u>						P						X
I		<u>Onychogomphus forcipatus</u>						P						X
P		<u>Campanula fragilis</u>						P				X		
P		<u>Crocus imperati</u>						P				X		
P		<u>HETEROPOGON CONTORTUS (L.) BEAUV.</u>						P				X		
P		<u>IBERIS SEMPERFLORENS L.</u>						P				X		
P		<u>LYMONIUM REMOTISPICULUM (LACAITA) PIGN.</u>						P				X		
R	1284	<u>Coluber viridiflavus</u>						C	X					
R		<u>Lacerta bilineata</u>						C			X			
R	1250	<u>Podarcis sicula</u>						C	X					

Gruppo: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, Fu = Funghi, I = Invertebrati, L = Licheni, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

CODICE: per le specie di uccelli di cui agli Allegati IV e V, dove utilizzato sia con codice corrispondente reperibile sul portale di riferimento, sia il nome scientifico.

S: nell'eventualità che i dati sulle specie siano sensibili e se ne debba impedire la visione al pubblico, inserire: "SI"

NP: nell'eventualità che una specie non sia presente nel sito inserire: "X" (facoltativo)

Unità: i = individui, p = coppie - o altre unit secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli Articoli 12 e 17 (cfr. [portale di riferimento](#))

Cat.: Categorie di abbondanza: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente

Categorie di motivazioni: IV, V: Specie di cui all'allegato corrispondente (Direttiva Habitat), A: Dati dal Libro Rosso Nazionale ; B: Specie endemiche; C: Convenzioni Internazionali; D: altri motivi.

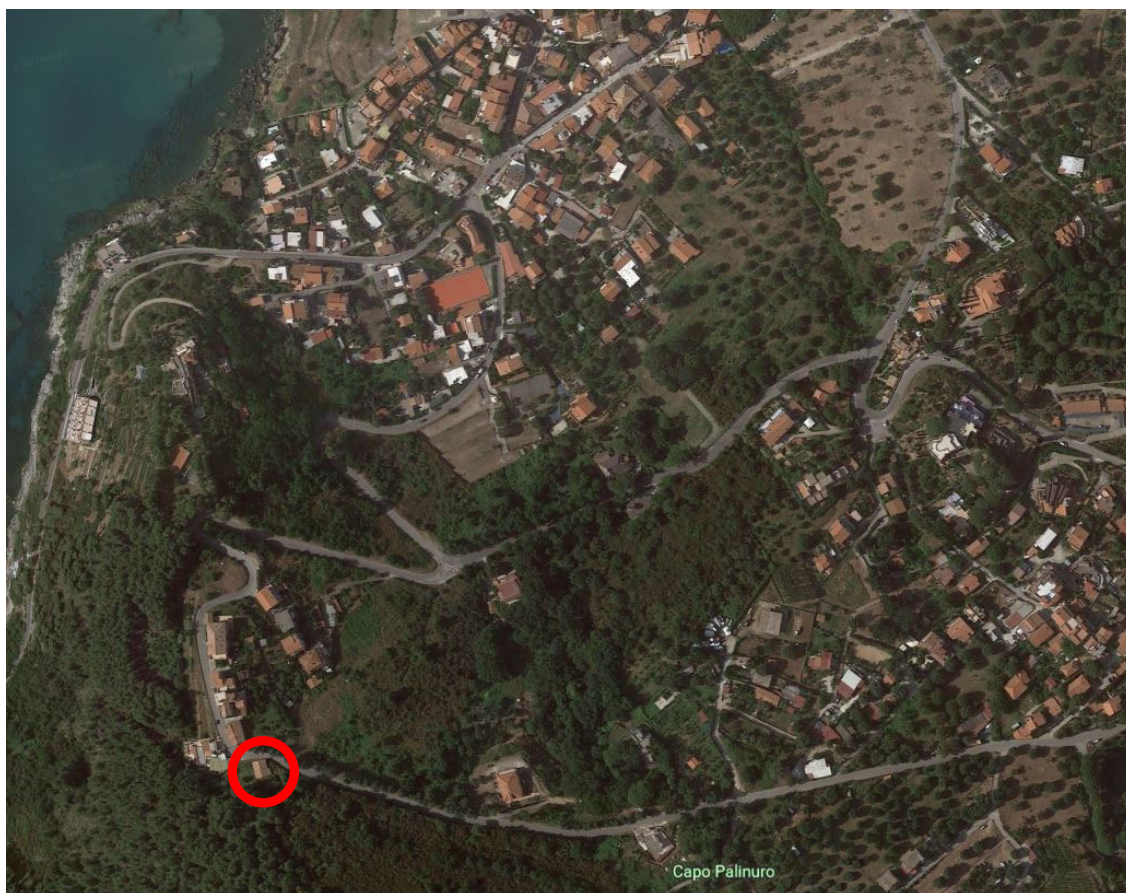
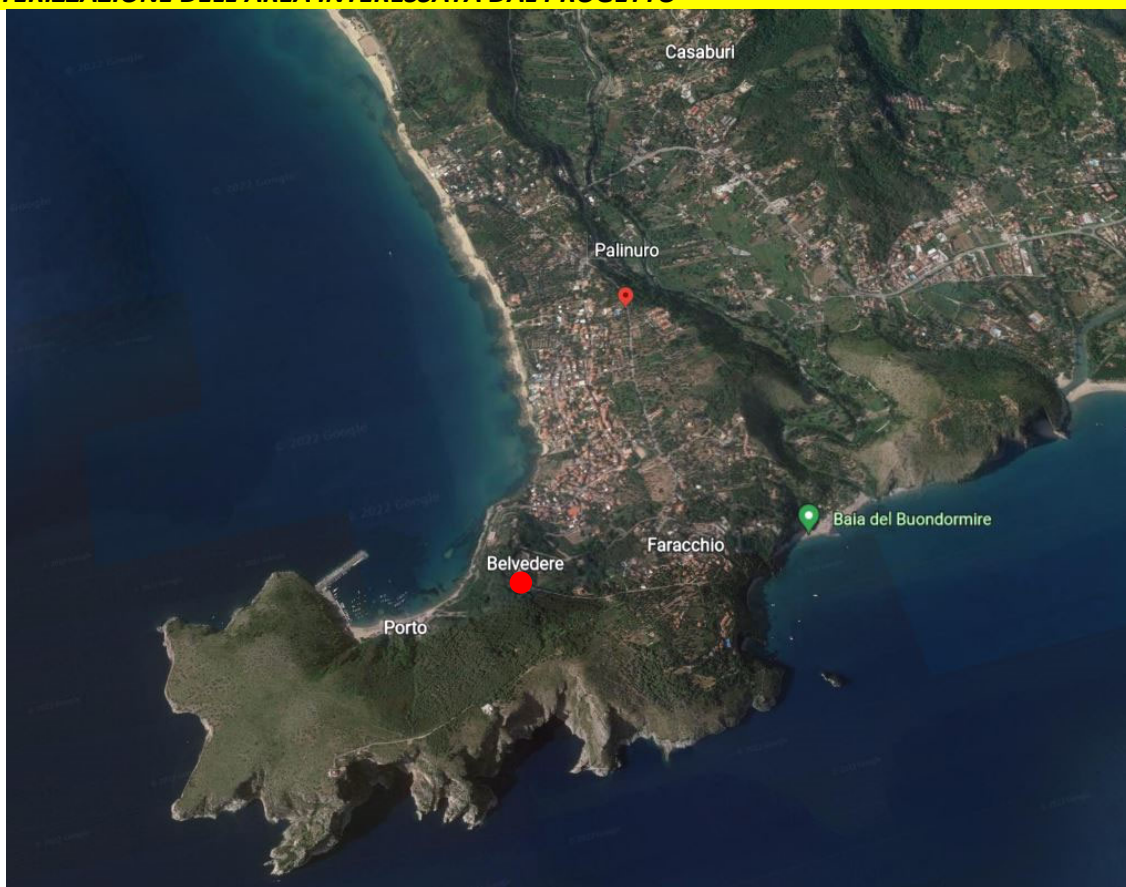
4. DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Caratteristiche generali del sito

[Back to top](#)

Classe di habitat	% Copertura
N23	40
N05	10
N08	30
N21	20

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO



localizzazione dell'area interessata dal progetto



area interessata dal progetto

L'area interessata dal progetto, posta ai margini rispetto all'estensione del sito IT8050008, è situata lungo la strada regionale ex SP 447 in una zona periurbana dove sono presenti già diversi insediamenti residenziali che ne caratterizzano una marcata antropizzazione.

L'area presenta segni evidenti di antropizzazione delle superfici, che non rivelano uno stato vegetativo non coerente con il sito protetto, anche perchè il fabbricato esiste dagli anni '50 e nelle sue pertinenze (lato sud-ovest) è stato accumulato terreno di riporto proveniente dalle operazioni dei movimenti di terra dovuti alla realizzazione della strada avvenuta verso gli inizi degli anni '70.

Su detta area pertinenziale non insistono alberature né macchia mediterranea, ma è ricoperta soltanto da vegetazione discontinua spontanea.

Nell'area interessata dal progetto non si rileva la presenza degli habitat riportati nel formulario ed anche nelle misure di conservazione, che invece si ritrovano nella parte più centrale e non antropizzata del sito IT8050008 (formazioni di Mattoral arborescenti di *Juniperus* e Arbusteti termo-mediterranei e pre desertici).

Stesso discorso per le specie caratterizzanti il sito, che l'antropizzazione dovuta agli insediamenti presenti ha praticamente allontanato anche dall'area interessata dal progetto.

In definitiva l'area interessata dal progetto risulta praticamente priva degli habitat che caratterizzano il sito IT8050008, il suo stato vegetativo e faunistico non è coerente con quello che caratterizza il sito protetto e conseguenza diretta dell'antropizzazione dovuta ai diversi insediamenti presenti che ne hanno abbassato il livello qualitativo naturalistico.

CONNESSIONE DEL PROGETTO ALLA GESTIONE DEL SITO IT 8050008

Il progetto non è direttamente connesso né è necessario alla gestione del sito IT8050008, il cui soggetto individuate è l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

FONTI PER LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA A LIVELLO DI SCREENING

Punto di riferimento e di avvio per lo studio di incidenza a livello di screening è stato l'analisi dei dati provenienti dai Formulari standard della rete Natura 2000

Tuttavia la carenza di dati è stata integrata con la consultazione di diverse fonti informative elencate nella Tabella seguente:

FONTI E DOCUMENTI CONSULTATI	v/x
Formulario standard del sito	V
Uso del suolo	V
Attività antropiche presenti	V
Dati sulle specie di interesse comunitario	V
Habitat di interesse comunitario presenti	V
Misure di conservazione del sito	V
Cartografia generale	V
Fonti bibliografiche	V

Con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017, la Regione Campania ha approvato le misure di conservazione dei siti per la designazione delle ZSC, tra le quali anche quelle relative al sito IT8050008 Capo Palinuro.

Con Decreto 21 maggio 2019 il Ministero dell'Ambiente ha designato centotré Zone Speciali di Conservazione (ZSC) insistenti sul territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania, tra le quali quella del sito IT8050008 Capo Palinuro.

Con D.G.R. n.684 del 30/12/2019 la Regione Campania ha individuate i soggetti affidatari della gestione delle ZSC e ZPS, designando l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni relativamente alla ZCS IT8050008 Capo Palinuro.

Allo stato attuale l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha approvato alcuni Piani di Gestione di siti SIC-ZPS, tra i quali però non c'è quello relativo al sito IT8050008 Capo Palinuro.

CHECK-LIST DELLE AZIONI DI PROGETTO

Descritto il progetto, caratterizzato il sito IT8050008, ed illustrato nel dettaglio il valore naturalistico attuale dell'area interessata dal progetto, per procedere a valutare eventuali incidenze è necessario identificare tutti quegli elementi (azioni) che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000, utilizzando a tal fine una check-list (di seguito riportata) con le azioni di progetto identificate:

AZIONI DI PROGETTO	✓ / X
Dimensioni, entità, area, superficie occupata Vedere descrizione dell'intervento di progetto precedentemente riportata	✓
Settore del progetto Opere edilizie di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, consolidamento e di riqualificazione energetica su un fabbricato residenziale esistente	✓
Uso delle risorse naturali derivanti dalla realizzazione del progetto 1. il progetto non altera il <u>sistema atmosferico</u> , in quanto non prevede l'emissione di sostanze o polveri da cantiere particolarmente dannose nei parametri di riferimento (ossidi di zolfo e azoto, polveri PM10 $\Phi 10\mu m$, metalli pesanti, idrocarburi, inquinanti cloro-organici, monossido di carbonio, ozono, benzene, polveri di amianto, ecc.) in relazione alla sensibilità dell'area, né modifica le condizioni climatiche riferite sia all'area (microclima) che alla regione. In fase di esercizio il modesto carico urbanistico (residenza per 4-5 persone) non determinerà rilevanti aggravii rispetto ai livelli attuali di traffico veicolare o ad altre sorgenti di emissioni dovute agli impianti previsti. 2. Il progetto non altera il <u>sistema idrico</u> dell'area, perché gli scarichi del fabbricato saranno convogliati nel collettore fognario pubblico posto nelle vicinanze del fabbricato, e non sarà quindi alterata la qualità delle acque sotterranee. 3. Il progetto non interferisce con l'insieme <u>suolo</u> , in quanto non si prevedono movimenti di terra lasciando quindi inalterata la morfologia attuale; 4. Il progetto non altera significativamente il <u>paesaggio</u> in quanto trattasi di manutenzione e recupero di un fabbricato già esistente, che conserverà l'ingombro plano-volumetrico originario e l'altezza di colmo, lascia inalterato il numero di piani (uno), non variando quindi lo scenario visuale attuale in termini di sky-line e non incidendo così sui valori panoramici del sito, fattispecie questa attestata anche dal parere favorevole espresso dalla Soprintendenza Beni Paesaggistici di Salerno con nota prot. Class 34.43.04/97.261 del 18/01/2022; 5. Il progetto non altera la <u>componente naturalistica</u> , in quanto interessando porzioni residuali dell'area di sedime già attualmente occupata dal fabbricato esistente, non occupa né incide sugli habitat caratterizzanti il sito IT8050008 perché questi non sono presenti nell'area interessata dal progetto, né conseguentemente provoca perturbazioni o frammentazione delle specie faunistiche e floristiche le cui densità non vengono alterate.	✓
Fabbisogno di risorse Il progetto non richiede risorse energetiche eccedenti quelle già utilizzate attualmente, anche perché tra gli interventi previsti in progetto ci sono quelli riguardanti l'efficientamento energetico del fabbricato (cappotto termico, impianto di riscaldamento con pompe di calore ad inverter, infissi con taglio termico, schermature solari) che condurranno ad un contenimento dei consumi energetici.	
Habitat Come si è già detto in precedenza nell'area interessata dal progetto non è presente alcun habitat di quelli censiti per il sito IT8050008.	✓
Produzione di rifiuti La fase di cantiere, considerata l'entità non rilevante delle opere previste, non determinerà una produzione di rifiuti eccessiva. Per la fase di esercizio il fabbricato recuperato a fini abitativi comporterà un modesto carico antropico (4-5 persone) che determinerà una quantità di rifiuti tale da non determinare scompensi nella ordinaria raccolta RSU.	✓

Esigenze di trasporto I materiali da utilizzare saranno agevolmente trasportati con autocarri di portate medie, e la loro quantità implicherà un flusso veicolare sicuramente ordinario.	✓
Durata delle fasi di realizzazione e smantellamento La realizzazione comporterà circa 6 mesi di fase di cantiere, mentre la fase di smantellamento invece richiede almeno 7 giorni.	✓
Periodo di attuazione del progetto Il progetto sarà attuato da fine marzo a fine dicembre, con una sospensione nei mesi estivi (luglio-agosto) in concomitanza della stagione turistica.	✓
Distanza dal sito Natura 2000 e caratteristiche principali del sito L'area interessata dal progetto (fabbricato+area pertinenziale) occupa una superficie di 1935,40mq all'interno del sito IT8050008 le cui caratteristiche sono state già descritte in precedenza, per una percentuale di superficie occupata pari al 0,12%.	✓
Impatti cumulativi con altri progetti/piani Nel sito IT8050008 non sono previsti altri interventi che possano determinare impatti cumulative con quelli eventualmente apportabili dal progetto	✓

SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE CON RIFERIMENTO AD HABITAT E SPECIE

Per valutare la significatività dell'incidenza causata dall'interazione fra progetto e caratteristiche del sito, sono state analizzate alcune categorie di effetti, di seguito elencati, che permettono di determinare la valutazione della significatività dell'incidenza in relazione agli indicatori indicati nelle linee guida di settore. La Guida metodologica CE, per valutare la significatività delle incidenze di un progetto su un sito della rete Natura 2000, propone alcuni indicatori chiave:

Esempi di indicatori per valutare la significatività dell'incidenza sul sito

Tipo di incidenza	Indicatore
Perdita di aree di habitat	• percentuale di perdita
Frammentazione originale	• a termine o permanente, livello in relazione all'entità
Perturbazione	• a termine o permanente, distanza dal sito
Densità della popolazione	• mortalità diretta ed indiretta, dinamica popolazioneale
Risorse idriche	• variazione relativa
Cambiamenti negli elementi principali del sito	• qualità dell'acqua, variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi

Indicatori proposti dalla guida metodologica CE

Gli indicatori che si considereranno quindi sia sugli habitat che sulle popolazioni floristiche e faunistiche sono principalmente:

- Perdita di habitat (percentuale rispetto a quella presente nel sito) e specie;
- Frammentazione;
- Alterazione della struttura e della composizione della fitocenosi;
- Diminuzione della densità di specie faunistiche;
- Cambiamenti nella matrice ambientale;
- Interruzione delle connessioni ecologiche utilizzate per lo spostamento e la colonizzazione di ambiti limitrofi (effetto barriera).

Come già detto in precedenza nell'area interessata dal progetto non si rileva la presenza degli habitat caratterizzanti il sito, conseguendo che il progetto non determinerà quindi perdita di superficie di habitat.

Il progetto non comporterà un'interruzione di connettività ecologica, in quanto non comporta la realizzazione di opere che frammentino gli habitat anche perché l'area interessata dal progetto è localizzata al margine del sito (in adiacenza alla strada) e non nella parte centrale dove possono esserci connessioni ecologiche.

L'interferenza dovuta alle fasi di cantiere potrebbe determinare perturbazioni marginali per la fauna, ma quantitativamente poco rilevanti e temporaneamente limitate solo al tempo strettamente necessario alle

lavorazioni.

Lo stesso dicasi per le risorse idriche, che non vengono alterate nè per la qualità nè per la disponibilità.

INCIDENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Suolo-sottosuolo

L'insieme suolo-sottosuolo va inteso in senso pedologico (suolo), con funzioni principali di nutrizione della flora e regimazione dei flussi idrici, ed in senso geologico (sottosuolo), con funzioni di sede di risorse idriche ed energetiche.

Come già detto eventuali interferenze o impatti possono essere identificabili mediante l'apprezzamento delle variazioni di alcuni indici qualitativi.

Per il suolo come indice biologico si prevede la variazione della copertura superficiale, intendendo per tale sia la copertura vegetale che quella antropizzata, che influenza l'equilibrio idrogeologico complessivo del suolo.

Rispetto alla situazione attuale (un fabbricato esistente) la superficie coperta di progetto rimane invariata e pari a 118,40mq, non determinando significative variazioni dell'equilibrio idrogeologico complessivo.

Come indice idrologico si prevede la variazione della capacità d'acqua disponibile ed estraibile dalle radici delle piante, strettamente correlato alla permeabilità del suolo, che, relativamente all'area pertinenziale al fabbricato, può ritenersi sostanzialmente invariata dal progetto, consentendo quindi un adeguato drenaggio delle acque meteoriche che vanno ad accrescere la disponibilità idrica per le piante.

Come indice idrogeologico significativo si prevede la variazione del run-off superficiale, intendendo per tale la capacità di scorrimento per gravità dell'acqua sulla superficie del suolo con effetti erosivi. La canalizzazione delle acque che sarà effettuata negli spazi pertinenziali del fabbricato determina una classificazione del suolo di livello molto basso, ed una conseguente diminuzione di possibili fenomeni erosivi localizzati.

Come indicatore chimico significativo si ritiene potenziale la variazione del grado di acidità o alcalinità del suolo, espresso numericamente dal PH, che indica la mobilità di metalli pesanti e quindi rischi di inquinamento. Questi sono solo potenziali, ascrivibili ad eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato dei materiali demoliti temporaneamente accatastati. C'è subito da osservare che il progetto non comporterà demolizioni rilevanti, e che comunque per quelle limitate che saranno necessarie si prevede l'accatastamento temporaneo di tali materiali in un'area opportunamente e temporaneamente protetta con appositi teloni impermeabilizzanti da rimuovere dopo la fase di cantiere.

Per il sottosuolo non si prevedono variazioni di indici significativi dovute ad interferenze del progetto proposto.

Ambiente idrico

La realizzazione e l'esercizio di un progetto possono interferire con l'ambiente idrico, costituito dalle acque superficiali e da quelle sotterranee, modificandone la disponibilità quantitativa o alterandone la qualità.

I corpi idrici direttamente interessati sono quelli sotterranei di falda, mentre quelli superficiali sono costituiti da alcuni impluvi interessati però solo in maniera indiretta perché al di fuori dell'area interessata dal progetto.

Per i corpi idrici sotterranei il progetto non ne varia la disponibilità quantitativa, in quanto non si incrementano le superfici impermeabili sia coperte dal fabbricato che pertinenziali scoperte, consentendo un assorbimento nel sottosuolo delle acque meteoriche. Tale fattispecie può essere avvalorata dalle variazioni sicuramente prevedibili per alcuni indicatori idrologici riferiti alle ASO (acque sotterranee), come l'aumento della portata liquida, del coefficiente di permeabilità, dell'area di alimentazione e dello spessore dell'acquifero, della trasmissività (permeabilità x spessore acquifero) intesa come potenzialità della falda, del tasso di rinnovamento (deflusso medio annuo / volume idrico della falda dell'acquifero) inteso anche come indice qualitativo della falda.

Dal punto di vista qualitativo le acque di falda sono potenzialmente soggette a forme di inquinamento di natura chimica (metalli pesanti, sostanze organiche, etc.) o di natura biologica (organismi patogeni), dovendosi quindi controllare tutta una serie di indicatori di tipo fisico-chimico (colore, densità, solidi sospesi, solidi disciolti, torpidità, odore, sapore, durezza, PH, metalli e non metalli tossici, etc.,) e biologico (coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi, organismi patogeni, etc.) per accertarne eventuali variazioni in seguito al progetto proposto, sia in fase di cantiere ma soprattutto in fase di esercizio.

In fase di cantiere le potenziali interferenze negative sulle acque sono conseguenti ad eventuali infiltrazioni nel sottosuolo di sostanze inquinanti dovute a percolazioni di materiali demoliti e/o rifiuti solidi

temporaneamente accatastati.

Relativamente alle demolizioni la tipologia di lavorazioni previste le reduce praticamente a zero, ed i materiali residui potranno essere accatastati temporaneamente in una zona opportunamente protetta con teloni impermeabilizzanti appositamente stesi sulla superficie da rimuovere dopo la fine delle attività di cantiere.

In fase di esercizio le potenziali interferenze negative sulle acque sono invece rappresentate dallo smaltimento delle acque reflue, che sono esclusivamente di natura residenziale e quindi prive di inquinanti particolari. Inoltre è bene sottolineare che il carico urbanistico di progetto è molto limitato (residenza per al massimo da 4-5 persone), determinando quindi una produzione giornaliera modesta di acque reflue. Queste verranno opportunamente convogliate nel vicino collettore fognario esistente con recapito pubblico, senza determinare quindi rischi di inquinamento.

Atmosfera

La realizzazione e l'esercizio di un'opera possono interferire con il sistema atmosferico degradando la qualità dell'aria (variandone le concentrazioni dei componenti chimici minori quali anidride carbonica, ozono) o modificando le condizioni climatiche.

Il progetto proposto sicuramente non altera la qualità dell'aria, in quanto non prevede l'emissione in atmosfera di sostanze prodotte da combustione o da polveri di cantiere particolarmente dannose per i parametri di riferimento (ossidi di zolfo e azoto, polveri PM10 $\Phi 10\mu m$, metalli pesanti, idrocarburi, inquinanti cloro-organici, monossido di carbonio, ozono, benzene, polveri di amianto, ecc.) in relazione alla sensibilità del territorio, né modifica le condizioni climatiche riferite sia all'area (microclima) che alla regione. Per quanto riguarda la fase di cantiere è previsto un ridotto transito di autocarri necessari al solo trasporto dei singoli componenti costruttivi, pertanto si esclude fin d'ora una eventuale interferenza sulla componente atmosferica dovuta ad emissioni di gas di scarico e polveri in atmosfera.

Paesaggio

L'approccio di tipo percettivo-storico-naturalistico intende il paesaggio come l'insieme degli aspetti percepibili del mondo fisico che ci circonda, formato da un complesso di beni ambientali e antropico-culturali e dalle relazioni che li correlano.

La caratterizzazione del paesaggio quindi va effettuata riferendosi alle sue tre componenti riconoscibili, la ecologica-naturalistica (suolo, vegetazione, pedologia, ecc.), la storica-culturale (conservazione delle testimonianze relative a sistemazioni del suolo e colture, insediamenti residenziali, infrastrutture, ecc.) e l'estetica-visuale (lettura scenica di linee, colori, tessiture, ecc.).

Un approccio differente, o almeno complementare, di caratterizzazione del paesaggio, è quello fornito dalla Landscape Ecology, disciplina che considera il paesaggio come la risultante di tutti i processi che avvengono in un mosaico complesso di ecosistemi.

Il paesaggio viene schematizzato come un sistema gerarchico multidimensionale caratterizzato sia strutturalmente che funzionalmente dagli ecotopi in cui è organizzato, intendendosi per ecotopo un ecosistema spazialmente individuabile che assume un ruolo specifico all'interno dell'ecomosaico cui appartiene.

La differenza tra i due approcci sta nel fatto che quello di carattere percettivo-storico-naturalistico è rivolto ad evidenziare principalmente gli aspetti culturali ed estetici, attribuendo all'uomo un ruolo centrale nella valutazione e fruizione paesistica del territorio, mentre quello della Landscape Ecology considera l'uomo parte dell'ecosistema, occupandosi dei caratteri morfologici in rapporto alla distribuzione e forma degli ecosistemi naturali e antropici per comprenderne strutture e processi.

Da entrambi tali approcci si traggono alcuni indicatori significativi le cui variazioni permettono di apprezzare eventuali interferenze sul paesaggio.

Per il progetto, riguardo l'approccio percettivo-storico-naturalistico si può sicuramente affermare che non determina variazioni della componente storico-culturale del paesaggio, non rilevandosi particolari testimonianze in tal senso nell'area in questione.

Per la componente naturalistica, pur rimandando specificatamente alle analisi svolte in questo paragrafo relativamente ai fattori abiotici interessati, ed a quelle svolte nei paragrafi che seguono relativamente ai fattori biotici (flora, vegetazione, fauna), si vuole già anticipare che due dei più significativi indicatori degli ecosistemi naturali non sono variati negativamente dal progetto proposto rispetto alla situazione attuale.

Infatti l'habitat standard pro-capite (inteso come rapporto della superficie di habitat con le persone fruitrici) non subisce variazioni significative in virtù dell'esiguo carico insediativo (4-5 persone) previsto, mentre la

grana (intesa come dimensione delle macchie paesaggistiche presenti) si mantiene almeno costante, in virtù del fatto che il fabbricato da recuperare non riduce la densità delle specie presenti.

La componente percettiva si dettaglia in diversi indici significativi, che, raggruppati per variazioni omogenee, consentono di affermare che i caratteri qualitativi dell'intrusione visiva (Falini e Bruschi 1990- intesi come coerenza dell'opera rispetto al contesto dell'unità paesaggistica, e costituiti da colore, forma, tessitura e organizzazione compositiva dei manufatti) migliorano decisamente, considerato che nel recupero del fabbricato si sono adottate tipologie edilizie tradizionali e sicuramente più adatte ad un corretto inserimento nel contesto.

L'ampiezza del quadro visivo (Higuchi-Galletto 1994- intesa come il cono ottico di visuale libera), la profondità visiva (intesa come profondità di visuale libera) e la percettibilità dello sky-line (intesa come linea visuale libera all'orizzonte) rimangono praticamente inalterati, in quanto l'ingombro plano-volumetrico del fabbricato è lo stesso di quello originariamente posseduto, non determinando quindi impatti visivi aggiuntivi rispetto alla situazione attuale.

In definitiva l'intervento di progetto non prevede la costruzione ex-novo di volumi ma solo il recupero funzionale di volumetrie esistenti, determinando anzi un miglioramento esteriore per le tipologie edilizie tradizionali adottate, cosa peraltro certificata dal parere favorevole già espresso sul progetto dalla Soprintendenza BAP di Salerno.

Ecosistemi

L'ecosistema è per definizione un "complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale".

L'ambito territoriale di riferimento di un ecosistema o più che possono subire interferenze dalla realizzazione di un progetto non è definibile con facilità, in quanto teoricamente un ecosistema non ha confini per la natura molteplice e dinamica delle relazioni che ogni componente ha con gli altri componenti.

Si possono comunque identificare come "unità ecosistemiche", quelle aventi struttura ed un complesso di funzioni sufficientemente omogenee e specifiche oltre che caratteri paesaggistici propri, per le quali analizzare eventuali variazioni dovute ad interferenze.

Nel caso del progetto proposto l'unità ecosistemica naturale identificabile è costituita da formazioni di ginepri (mattoral arborescenti di juniperus) e di arbusteti termo-mediterranei messi in relazione con le componenti faunistiche, presenti però all'esterno dell'area interessata dal progetto nella parte del sito meno antropizzata e quindi più coerente con la caratterizzazione naturalistica.

Utilizzando eventuali variazioni di alcuni indicatori maggiormente significativi di tipo strutturale, si possono apprezzare eventuali interferenze sull'unità ecosistemica individuata.

Si può innanzitutto considerare che la ricchezza relativa di habitat (Ingegnoli 1993), intesa come rapporto tra il numero di differenti tipi di habitat presenti ed il numero massimo di tipi di habitat possibili, non varia in seguito al progetto proposto, in quanto il progetto non interessa direttamente gli habitat presenti.

L'Habitat Suitability Index (Indice di idoneità specifica – Belvisi 1993), inteso come il rapporto tra il pregio dell'habitat attuale ed il pregio dell'habitat ottimale per una data componente faunistica rimane praticamente inalterato, in quanto la copertura a verde lasciata praticamente integra continuerà a consentire la crescita di vegetazione spontanea con nicchie di stanzialità o passaggio per le specie faunistiche (rettili e piccoli mammiferi) caratterizzanti l'area.

Su altri indicatori di controllo significativi, come la rarità (condizione di scarsa disponibilità dell'elemento considerato), la diversità (combina il numero di specie presenti ed i relativi rapporti quantitativi), la stabilità (mantenimento nel tempo di una condizione di equilibrio), la sensibilità (grado di suscettibilità a danni più o meno consistenti in conseguenza di una certa pressione ambientale), la resilienza (capacità di tornare allo stato iniziale dopo aver subito una pressione esterna), la vulnerabilità (capacità complessiva di subire degni o collassi in conseguenza di pressioni esterne), la criticità (complesso delle caratteristiche che rendono la situazione suscettibile di degrado irreversibile), una analisi complessiva ne evidenzia la loro variazione poco significativa tra la situazione attuale (senza progetto) e quella dopo la realizzazione del progetto.

Rumori e luce

Le variazioni del livello acustico e luminoso attuale dell'area, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio a regime, potrebbero arrecare disturbi diretti alle componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente naturale complessivo.

Infatti un innalzamento del livello acustico può provocare fastidio e disturbo al riposo delle specie faunistiche

e quindi degli ecosistemi, mentre l'immissione nelle ore notturne di luce artificiale può causare uno sfalsamento dei bioritmi di accrescimento delle specie floristiche e faunistiche che vengono private delle ore naturali di buio.

La fase di cantiere comporta sicuramente la produzione di rumori, anche se di livelli inferiori a quelli standard delle lavorazioni edili, vista la tipologia (assenza di demolizioni, lavorazioni di recupero) e le dimensioni ridotte del fabbricato e quindi conseguentemente del cantiere.

Per la fase di esercizio si ritiene che il livello dei rumori prodotto sia non si discosta molto da quello attuale, e sia di entità limitata visto il ridotto carico insediativo (residenza di un nucleo massimo da 4-5 persone).

Relativamente alla luce artificiale si prevede sicuramente un aumento delle fonti luminose solo in fase di esercizio, visto che la fase di cantiere si svolge esclusivamente nelle ore giornaliere con luce naturale.

Per ridurre eventuali interferenze negative si prevede che l'illuminazione notturna sia diretta esclusivamente verso il fabbricato e non verso il terreno o in alto verso le specie arboree ed arbustive, potendosi anche prevedere un limite massimo alla percentuale di luce riflessa.

I corpi illuminanti dovranno essere di caratteristiche (colore giallo e non bianco, di tipo crepuscolare, con fasci di luce a ridotto ampiezza del cono irradiante, etc.) adeguate ad assicurare la minore perturbazione possibile, ed essere temporizzate agli orari strettamente riferiti al periodo di buio.

INCIDENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Le componenti biotiche prese in considerazione sono habitat, vegetazione e flora, fauna.

Le componenti che si analizzano in dettaglio sono quelle caratterizzanti la ZSC in questione e che sono presenti nell'area interessata dal progetto.

Habitat

Come si è già detto più volte in precedenza nell'area interessata dal progetto non è presente nessuno degli habitat caratterizzanti il sito IT8050008, che invece sono presenti e caratterizzano la parte più a sud di sito.

Vegetazione e flora

L'area interessata dal progetto, posta ai margini rispetto all'estensione del sito IT8050008, è situata lungo la strada regionale ex SP 447 in una zona periurbana dove sono presenti già diversi insediamenti residenziali che ne caratterizzano una marcata antropizzazione. L'area rivela quindi uno stato vegetativo non coerente con il sito protetto, anche perché il fabbricato esiste dagli anni '50 e nelle sue pertinenze (lato sud-ovest) è stato accumulato terreno di riporto proveniente dalle operazioni dei movimenti di terra dovuti alla realizzazione della strada avvenuta verso gli inizi degli anni '70.

Su detta area pertinenziale non insistono alberature né macchia mediterranea, ma è ricoperta soltanto da vegetazione discontinua spontanea non di pregio.

Il progetto pertanto non interferisce minimamente con le specie vegetative, non prevedendosi tra l'altro tagli, reimpianti o altre operazioni connesse alla variazione della copertura vegetale attuale.

Fauna

Tra le specie faunistiche che caratterizzano il sito IT8050008 nell'area interessata dal progetto si rileva la presenza di avifauna di passaggio (soprattutto gabbiani, falchi, quaglie, merli) e di qualche esemplare di rettile (cervone).

La tipologia delle lavorazioni previste, in gran parte interne al fabbricato già esistente, non prefigurano interferenze sulla fauna. Tenendo presente comunque che le fasi biologiche significative (riproduzione, incubazione) della fauna avvengono prevalentemente da fine aprile a luglio e da settembre a ottobre, si provvederà ad effettuare le lavorazioni per le sistemazioni esterne, le uniche che possono infastidire ed interferire su tali fasi, da ottobre a dicembre.

Per l'avifauna (*Larus audouinii* e *ribundus*, *Falco columbarius* e *peregrinus*, *Coturnix coturnix*, *Turdus merula*), al fine di evitare interferenze, si dovrà evitare l'installazione di pali e/o recinzioni di altezza tale da ostacolare i voli.

Per i rettili (*Elaphe quatuorlineata*), che a volte si spingono in prossimità di caseggiati ed insediamenti residenziali dove prediligono i muretti a secco e i ruderi, si farà attenzione nelle operazioni di pulizia del cantiere a limitare interferenze perturbatrici, soprattutto se si rimuoveranno cataste di legna, ramaglie e mucchi di pietrame dove potrebbe rifugiarsi, provvedendosi a rilevarne l'eventuale presenza ed a riformare in altra zona non direttamente interessata dalle lavorazioni la nicchia insediativa del rettile.

INCIDENZE DEL PROGETTO SUL SITO IT8050008

Le analisi e valutazioni effettuate, come precedentemente dettagliatamente descritte, consentono di escludere che il progetto generi incidenze significative sul sito IT8050008 Capo Palinuro, non riducendone le superfici di habitat, nè interferendo significativamente con le specie vegetazionali e faunistiche che lo caratterizzano.

Il progetto non risulta in contrasto con quanto disposto dalla Misure di Conservazione del sito IT8050008 approvate con DGR Campania n.795 del 19/12/2017.

3.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti allegati alla proposta)

☒ 1. Format Allegato 1 screening sito specifico

☒ 2. Documentazione tecnico-progettuale:

- Tav.1 Relazione tecnica
- Tav.2 inquadramento
- Tav.3 relazione fotografica
- Tav.4 grafici
- Tav.6 relazione paesaggistica
- Tav.7 impianto elettrico
- Tav.8 impianto idrico
- Tav.9 rischio sismico
- Tav.10 progetto energetico legge 10/91

☐ Eventuali studi ambientali disponibili

☒ Altri elaborati tecnici:

- 3. Report fotografico
- 4. Cartografia (IGM 1:20.000) con area intervento
- 5. Elenco dei pareri necessari per la realizzazione distinti in pareri da acquisire e già acquisiti
- 6. Copia dei pareri già acquisiti
- 7. File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A (dati territoriali georeferenziati (Allegato 2))

☐ Altro:

SEZIONE 4 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto:				
Sono previste movimentazioni terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si, cosa è previsto:		Se, Si, cosa è previsto:		

ALLEGATO 1

.....	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Si prevede una piccola zona dove stoccare i materiali necessari, opportunamente preparata e protetta con telo di plastica che sarà rimosso alla conclusion dei lavori.	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere:	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	

ALLEGATO 1

Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): - camion per il trasporto dei materiali; - betoniere per getto cls.
Fonti di inquinamento e	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere:	
Interventi edilizi		<input checked="" type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili: Permesso di Costruire n.07/14 rilasciato il 01/12/2014 dal Comune di Centola
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi,			


ALLEGATO 1

spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Attività ripetute	Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?		
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?	Possibili varianti - modifiche:	
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note:	
SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: 1. realizzazione di cordolo perimetrale di sottofondazione in cls armato; 2. realizzazione di un massetto isolante al calpestio con igloo; 3. risanamento delle murature in pietra con puntuali interventi di cucì e scucì; 4. realizzazione delle "piattabande" in cls in corrispondenza delle varie aperture sulla muratura esistente; 5. realizzazione di nuovi tramezzi interni con mattoni forati; 6. rifacimento dell'isolamento termico del tetto e delle conseguenti opere di lattoneria; 7. realizzazione di un cappotto termico eseguito nella parte interna delle pareti perimetrali; 8. realizzazione degli impianti idrici ed elettrici e dell'impianto di riscaldamento; 9. realizzazione di intonaci su alcune pareti interne; 10. realizzazione di nuova pavimentazione e dei rivestimenti interni; 11. posa degli apparecchi igienici; 12. tinteggiatura delle pareti interne; 13. posa di nuovi infissi esterni (a taglio termico) ed interni; 14. realizzazione della recinzione esterna; 15. realizzazione di pavimentazione esterna in lastricato di pietra naturale; 16. realizzazione di schermature solari sui vari ambienti		Leggenda:

ALLEGATO 1

SETTIMANE		1° SETTIMANA	2° SETTIMANA	3° SETTIMANA	4° SETTIMANA	5° SETTIMANA	6° SETTIMANA	7° SETTIMANA	8° SETTIMANA	9° SETTIMANA	10° SETTIMANA	11° SETTIMANA	12° SETTIMANA	13° SETTIMANA	14° SETTIMANA	15° SETTIMANA	16° SETTIMANA	21° SETTIMANA	22° SETTIMANA	23° SETTIMANA	24° SETTIMANA	25° SETTIMANA	26° SETTIMANA	27° SETTIMANA	28° SETTIMANA	29° SETTIMANA	30° SETTIMANA		
mesi dell'anno 2022				marzo	marzo	aprile	aprile	aprile	aprile	maggio	maggio	maggio	maggio	giugno	giugno	giugno	giugno	ottobre	ottobre	ottobre	ottobre	novembre	novembre	novembre	novembre	dicembre	dicembre		
FASI LAVORATIVE																													
A) Allestimento cantiere																													
B) Opere strutturali																													
1. realizzazione di cordolo perimetrale di sottofondazione in cls armato																													
2. realizzazione di massetto isolante al calpestio con iglou																													
3. risanamento delle murature in pietra con puntuali interventi cucì e scuci																													
4. realizzazione delle piattabande in cls in corrispondenza delle aperture sulla mutatura esistente																													
5. realizzazione di nuovi tramezzi interni con mattoni forati																													
C) Opere di coibentazione termica																													
6. rifacimento della coibentazione termica del tetto e delle conseguenti opere di lattoneria																													
7. realizzazione di cappotto termico eseguito nella parte interna delle pareti perimetrali																													
D) Impianti																													
8. realizzazione dell'impianto idrico, elettrico e di riscaldamento																													
E) Opere di finitura																													
9. realizzazione di intonaci su alcune pareti interne																													
10. realizzazione di nuova pavimentazione e dei rivestimenti interni																													
11. posa degli apparecchi igienici																													
12. tinteggiatura delle pareti interne																													
13. posa di nuovi infissi interni ed esterni																													
F) Opere di sistemazione esterna																													
14. realizzazione della recinzione esterna																													
15. realizzazione della pavimentazione esterna in lastricato di pietra naturale																													
16. installazione di schermature solari sui vari ambienti																													
G) Smobilizzo cantiere																													

ALLEGATO 1

Ditta/Società	Professionista incaricato	Firma e Timbro	Luogo e data
Michele Piccolo	Ing. Antonio Giuseppe Volpe		Camerota, 09.03.2022